

A Parma **consorzio esi** e Università insieme per progettare la casa del futuro: ecosostenibile, antisismica, economica nella costruzione e nella gestione.

La costruzione degli edifici ad uso residenziale in Italia è per la quasi totalità eseguita con la tecnologia detta “ad umido”, cioè con laterizi di diversa foggia uniti da malte di varia natura, con la collaborazione del calcestruzzo armato. In altre regioni d’Europa e del mondo si sono sviluppate altre tecniche di costruzione dette “a secco”, cioè con l’assemblaggio di materiali stratificati di vario tipo, su una intelaiatura leggera e resistente di acciaio o legno, o nelle soluzioni ibride in calcestruzzo armato.

Proprio a Parma su iniziativa di un imprenditore locale, alcune aziende del settore edile hanno costituito il **consorzio esi (edilizia sostenibile innovativa), per promuovere e realizzare edifici con tecnologia stratificata secco.**

La tecnologia stratificata a secco ha molti vantaggi rispetto alla tradizionale tecnica a umido, ma nel nostro Paese è ancora poco diffusa e vista con un po’ di diffidenza da alcuni, per mancanza di una cultura specifica o per non sviluppata sensibilità ambientale. Proprio per promuovere la conoscenza di questa nuova tecnica innovativa, il **consorzio esi** ha iniziato un programma di ricerca e sviluppo avvalendosi del Dipartimento di Ingegneria Civile, del Territorio, dell’Ambiente e Architettura dell’**Università degli Studi di Parma**.

In altri Paesi da diverso tempo viene utilizzata questa tecnica costruttiva, in quanto risponde meglio alle esigenze di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, rispetto alla tecnica classica. La tecnologia stratificata a secco, infatti, somma molti vantaggi, primo fra tutti il fatto di essere ad oggi, **il sistema di costruzione più ecosostenibile**, in quanto minimizza l’uso dei materiali e quelli utilizzati sono biocompatibili e in gran parte riciclabili, inoltre consente per le sue caratteristiche prestazionali **un elevato risparmio energetico**.

L’ecosostenibilità del sistema di costruzione infatti consiste nel miglior rapporto tra la costruzione, il suo funzionamento e mantenimento, la sua dismissione e l’impatto che tutti questi cicli hanno sull’ambiente.

L’ecosostenibilità della costruzione è il più serio contributo che si può dare al nostro pianeta dal punto di vista ambientale, ed è un approccio maturo alla sensibilità ecologica crescente.

Un altro vantaggio rilevante è il tempo di realizzazione della costruzione, che dopo essere stata progettata, viene montata in un **tempo ridotto rispetto alla costruzione tradizionali**.

Per una maggiore ecosostenibilità dell’abitazione, alle tecniche di costruzione si sommano i **sistemi innovativi della gestione** all’interno della casa di elettricità, acqua e climatizzazione, **che consentono di risparmiare energia**: basti pensare al sistema che programma lo spegnimento delle luci quando non vi è nessuno nell’ambiente o alla possibilità di gestione telematica del riscaldamento.

In aggiunta a questi vantaggi di tipo ecologico, stretti tempi di costruzione significano un **risparmio sui costi dell'immobile finito**.

Questa tecnologia innovativa, grazie all'utilizzo di materiali con elevate prestazioni di isolamento acustico, **garantisce una ottima protezione acustica dell'edificio**.

La maggiore resistenza psicologica all'adozione su larga scala di questa tecnica di costruzione, deriva dalla convinzione errata di molti, che l'abitazione costruita con assemblaggio a secco possa avere una durata minore nel tempo: anche in questo caso si tratta di una falsa percezione perché **la durata dell'immobile è la medesima e anche le eventuali opere di manutenzione negli anni risultano facilitate**.

Esteticamente una casa costruita con tecnologia stratificata a secco o sistema S/R (Struttura/Rivestimento) è uguale ad una costruzione tradizionale, garantendo le stesse possibilità creative nella progettazione architettonica.

Proprio all'**Università degli Studi di Parma** ed in particolare al Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura, è stata richiesta una approfondita ricerca su questa tecnologia, che ha come obiettivo quello di accertare scientificamente i plus della tecnica a secco, valutandone prestazioni statiche, tecnologiche, ambientali, di risparmio energetico e di convenienza economica.

L'Amministratore Delegato
Paolo Bergamaschi

Il **progetto esi** nasce a Parma nel gennaio del 2007 dall'idea dell'imprenditore Paolo Bergamaschi, che dapprima dà vita ad una società di ingegneria, la **CeP consulenza e progetti**, in grado di progettare in modo integrato edifici con sistema S/R e impianti tecnologici innovativi, poi al **consorzio esi** raggruppando attorno alla propria impresa, la **Bergamaschi Costruzioni**, altre realtà locali nel settore dell'edilizia: la **Bucci Spa**, l'**Elettromeccanica Parmense** e **Inlon**, che sensibili alla necessità di promuovere anche in Italia una edilizia innovativa e sostenibile, hanno trovato su questo progetto la condivisione dell'**Università degli Studi di Parma** e di aziende leader nelle produzioni di componenti costruttivi a secco quale la **Celenit**.